



C.N.D.I. – Consiglio Nazionale Donne Italiane

Fondato nel 1903

Affiliato al CIF-ICW / Conseil International des Femmes / International Council of Women

Segreteria Generale: c/o Daniela Monaco, Via Poggio Catino 25/27 00199 ROMA
Tel. 06 44249215. Fax 06 99706392. E-mail: mail.info@cndi.it. Web: www.cndi.it

LETTERA INFORMATIVA DEL C.N.D.I.

Milano 20.05. 2016
N° 3/2016

FONDAZIONE DOMUS NOSTRA In collaborazione con il CNDI:

Festa di Primavera sabato 4 giugno 2016 – Palazzo Piacentini Via Adriana n. 3 , Roma
in ricordo di Gigliola Corduas (past presidente CNDI) e di Adriana Della Porta (storico caposaldo della Fondazione)

Sarà una occasione per far conoscere la storia e l'attualità della Fondazione e della Casa Famiglia Domus Nostra e per passare insieme un pomeriggio in allegria con la collaborazione dei laboratori organizzati dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Lazio.

*L'ingresso è gratuito ma la manifestazione è anche una occasione per una **raccolta fondi** per la Fondazione che ha tanti progetti che vi presenteremo ma troppe poche risorse.*

Coordinamento Lombardia Dagli stereotipi di genere allo stupro mediatico

Milano 12 maggio 2016 presso Unione Femminile: *Riflessioni sullo stereotipo di genere e sue conseguenze* dedicato prevalentemente al mondo adolescenziale

casa internazionale
delle donne



Casa Internazionale delle Donne

ROMA MOSTRA-CONVEGNO itinerante 1946: *il voto delle donne*
31 maggio – 4 giugno Casa internazionale delle donne, via della Lungara 19

1 - 3 giugno, h. 11,00 - 18,00; 4 giugno, h. 10,00 –14,00

Grazie all'affettuoso rapporto con **Fiorenza Taricone**, professoressa universitaria, storica di grande valore, giornalista e nostra mentore (del CNDI) siamo state inserite in un bel progetto per ricordare i 70 anni di voto delle donne.



Casa Internazionale delle Donne

il paese delle donne

Associazione il Paese delle donne

1946: il voto delle donne

1946: il voto delle donne è un progetto in *progress*, ideato e curato dall'Associazione il Paese delle donne con il Laboratorio antidiscriminazione (LAD) Università di Cassino e Lazio Meridionale, Consigliera parità della provincia di Frosinone, Federazione Italiana Laureate e Diplomate Istituti Superiori (FILDIS), Casa internazionale delle donne, Unione Donne in Italia (UDI), la WILPF-ITALIA, il CIF e il CNDI.

Nell'anno che celebra il Settantesimo della Repubblica e la conquista del suffragio femminile abbiamo voluto dare voce e volto alle donne che per prime esercitarono, o no, quel diritto essendo maggiorenni. Le protagoniste ci hanno regalato - tramite interviste, un questionario e i loro album di fotografie - ricordi vivaci e commoventi. È una riscrittura spontanea, trasversale, mai autocelebrativa, della narrazione storica tradizionale, includente il soggetto femminile in ambito familiare, locale e nazionale. Dobbiamo loro ammirazione e riconoscenza.

Il progetto **1946: il voto delle donne** s'intitola delle donne e non *alle donne* perché il voto non fu concesso ma conquistato da una staffetta di generazioni impegnate nelle battaglie pro-voto, da quelle precedenti l'Unità fino a quelle, dopo la cancellazione operata dal Fascismo, vincenti con la Liberazione.

Le nostre splendide testimoni ci hanno consegnato il clima rovente del periodo in cui si formalizzò il suffragio femminile: il parere favorevole del Consiglio dei Ministri (30 gennaio 1945); il decreto n. 23, detto *decreto Bonomi*, del 31 gennaio 1945 che conferendo il voto alle Italiane maggiorenni (tranne quelle schedate "per immoralità" fuori dalle "case chiuse" istituite dalla Legge Cavour), rese le donne elettrici ma non eleggibili. Una lacuna colmata dagli articoli 56 e 58 della *Costituzione*. Il decreto n. 74

del 10 marzo 1946 aprì al vero *suffragio universale*, per donne e uomini maggiorenni a 21 anni, eleggibili a 25 anni, tuttavia, tra le escluse, si contarono anche le ex deportate maggiorenni che, per le ancora vigenti leggi fasciste sulla residenza, risultavano volontariamente "partite per ignota destinazione".

L'affluenza plebiscitaria, con enorme concorso femminile, caratterizzò, nel 1946, le due tornate delle Amministrative nelle città riconsegnate dagli Alleati e la doppia votazione del 2 giugno 1946 per l'Assemblea *Costituente* e per il *Referendum* "monarchia-repubblica". In precedenza, Vittorio Emanuele III aveva abdicato a favore di Umberto II che non abdicò esiliando perciò la *norma transitoria* (abolita nel 2002) vietò il rientro dei primogeniti dell'ex casa regnante.

Ringraziamo vivamente le singole e gli Enti patrocinanti un progetto che è in se stesso un'esperienza forte e significativa, che guarda al suffragio femminile nel contesto europeo e nei suoi esiti parlamentari; soprattutto ringraziamo le nostre testimoni, madri di libertà e democrazia. Sono previsti:

- Mostra itinerante *1946: il voto delle donne* - Casa internazionale delle donne (31/5 - 4/6); Castello Manservizi di Castelluccio di Porretta Terme (29/7 - 16/8); Università di Cassino e Lazio Meridionale (ottobre). Ad ogni tappa, convegni, proiezioni, performance e/o esposizione di opere d'artiste.
- Tre numeri de *Il Foglio de il Paese delle donne* con le testimonianze raccolte in Italia.
- Volume edito da Caravan nella collana dei documenti politici delle donne.

Info e richieste del Questionario (entro il 10 aprile):
associazioneidd@gmail.com; cell. 347.0336462.



Coordinamento Lazio



CNDI Consiglio Nazionale Donne Italiane
Coordinamento regionale Lazio
in collaborazione con



Zonta Club Roma 2



Ass. Cult. ANORA



Lab. "Oltre le note"

DONNA MUSICA ***Conferenza - Concerto*** ***21 aprile 2016 ore 17,00***

Casa dell'Aviatore - Viale dell'Università 20, Roma

PROGRAMMA

Saluto: Daniela Monaco Presidente Nazionale CNDI

Presentazione: Annamaria Sauro Coordinatrice regionale Lazio

"La donna e la Musica"
Conferenza del M^o Tony Carnevale

Concerto con musiche composte e interpretate da:
Valentina Certelli, Laura De Mariassevich, Francesca Esposito, Federica Gattai, Stefania Graziani, Daphne Nisi, Sara Sileo.

Al termine sarà proiettato il Video **Uajha**, con immagini di Monica Di Brigida, musiche di Stefania Graziani, montaggio di Paola Traverso.

Il CNDI Consiglio Nazionale Donne Italiane, fondato nel 1903 a Roma come ramo italiano dell'I.C.W. International Council of Women, è una federazione di associazioni femminili e miste impegnate per il miglioramento della condizione sociale delle donne. Si ispira al rispetto di ogni idea politica e di ogni religione, osservando rigorosamente il principio dell'assoluta indipendenza dai partiti e dalle confessioni religiose. Opera anche attraverso i suoi Coordinamenti regionali del Lazio, Lombardia e Toscana.

Associazioni Federate:
ADEI/WIZO - AGI - AIDDA - CNAI - CPD - UFN - AIDM - FILDIS - AMI - CASA DELLE DONNE MALTRATTATE - FONDAZIONE DOMUS NOSTRA - INTERNATIONAL WOMEN'S CLUB OF ROME - ASSOCIAZIONE MINERVA - TELEFONO DONNA - YWCA/UCDG - ZONTA INTERNATIONAL: CLUBS ITALIANI DISTRETTO 28 e 30 - SOROPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA

sito web: www.cndi.it

e-mail: info@cndi.it

Dalle Associazioni Federate

A.D.E.I.-W.I.Z.O

Il Padiglione Israele di EXPO 2015 è stato la sede della presentazione della mostra “*Arte per la Pace*” organizzata dall’Adei Wizo. Ospiti d’onore cinque donne protagoniste del progetto “*Olive Trees*”, arrivate per l’occasione da Israele.

[Premio Adei Adelina Della Pergola](#) vincitrice **Forse Esther**, opera prima scritta direttamente in tedesco dalla scrittrice ucraina **Katja Petrowskaja**

A.I.D.M.

Parma Aula Congressi A.OU 10 marzo 2016:

Fragilità ossea e forma fisica: una coesistenza difficile per tutti

Matera: XXXVI Congresso Nazionale 20-21 maggio 2016: *Strade tortuose per i percorsi di genere*.

Soroptimist

Sondaggio in collaborazione con Università Bicocca, Soroptimist International Club Milano Scala, Makno:

Che cos’hanno in comune donne di tutte le età e professioni, che vivono e lavorano in una città come Milano? Quali sono le loro esigenze, e come dovrebbe cambiare ed evolvere la città per andare loro incontro?

A questa domanda - sollevata dalla ricerca pubblicata come e-book dal Soroptimist Club Milano alla Scala - il Corriere della Sera ha deciso di provare a dare una risposta lanciando un questionario in cui chiede proprio a noi donne quanto la città in cui si vive, si studia, si lavora e ci si diverte rispecchi le esigenze di gestione e sviluppo del ruolo femminile: dai servizi alla mobilità senza dimenticare i sogni.

...

Una Donna esemplare **Alessandrina Ravizza**



Nata in Russia, giunge a Milano nel 1863, dove sposa l’ingegner Giovanni Ravizza e trascorre il resto della vita dividendosi tra le residenze borghesi e i quartieri più poveri. Nelle abitazioni di Via Solferino prima, e Via Andegari in seguito, crea un salotto che sostiene una «visione della società quale aggregazione comunitaria di individui e di gruppi in relazione, in cui le competenze e le qualità femminili sono determinanti». E qui le donne hanno un ruolo da protagoniste: prima fra tutte la decana, Laura Solera Mantegazza, che pone le basi del’ associazionismo femminile e della nuova filantropia laica, finalizzata al riscatto materiale della popolazione. Accanto ad Alessandrina, per lunghi anni, oltre alla devota Bambina

Venegoni, ci saranno Ersilia Bronzini Majno, che stima ma che non ama, e Linda Malnati, cui la lega profonda amicizia La sua prima iniziativa, nel 1879, è Cucina degli ammalati in Via Anfiteatro 16: la «contessa del broud [brodo]» si aggira impunemente in quel covo di malavitosi, e i ladruncoli la salutano levandosi il berretto e si scansano dal marciapiede per lasciarla passare. In quella via stanziano anche le prostitute al servizio dell' esercito di stanza al Castello Sforzesco: un'umanità varia che la spinge ad affiancare alla Cucina degli ammalati un ambulatorio medico, affidato alla direzione della dottora dei poveri: Anna Kuliscioff. Anna dovrà lasciare presto per motivi di salute, ma l'ambulatorio continuerà con efficacia la sua opera Nel 1900 il Comitato milanese contro la tratta delle bianche, che vede tra i suoi membri anche Ersilia Majno, la nomina visitatrice presso l'Ospedale di via Lanzone, per studiare da vicino il fenomeno: per le donne e bambini malati di sifilide, abbandonati in una forzata immobilità, Alessandrina apre nel 1901, in via Lanzone 15, una scuola laboratorio, dotata di biblioteca e sala di lettura, col sostegno del primario Antonio Bertarelli: in breve tempo riesce a trasferire il laboratorio nei più confortevoli locali di via Pace 9, con un progetto di ampio respiro che rappresenta un esperimento avanzato di riformismo femminista del tutto autonomo, sia nella progettazione che nella gestione. L'attività di Alessandrina colpisce Augusto Osimo, Segretario Generale dell'Umanitaria dal 1902, che la chiama a dirigere la Casa di Lavoro per disoccupati Quando viene chiuso è una sconfitta cocente per Alessandrina che, tuttavia, continua a condurre una disperata lotta contro la disoccupazione; e la sede dell'Umanitaria diventa il porto dei viandanti della sfortuna il punto di riferimento per i disoccupati milanesi, i minorenni, le prostitute, i pregiudicati, i transfughi dalle campagne In questi spazi la Ravizza vive gli ultimi anni della sua vita, recandosi presso la sede ogni giorno, nonostante la distanza da Greco Milanese, dove è ospite dell'amico Umberto Pizzorno.

Redazione a cura di Elena Fadini Bettica e Luigia Favalli